

La collaborazione a Studi Cassinati si intende a titolo gratuito.

Articoli, foto, ed altro, inviati in redazione, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Si raccomanda di inviare i testi per posta elettronica o supporti informatici al fine di evitare eventuali errori di battitura.

Il contenuto e l'attendibilità degli articoli pubblicati sono da riferirsi sempre alla responsabilità degli autori.

Non si accettano testi tratti da altre pubblicazioni o scaricati da internet senza l'autorizzazione degli autori.

Copie arretrate sono disponibili presso i punti vendita segnalati.

Possono, tuttavia, essere richieste alla redazione versando un adeguato contributo per le spese di spedizione.

La spedizione gratuita a domicilio è riservata ai soli soci.

Punti vendita:

- Libreria Ugo Sambucci, V.le Dante, 59
- 03043 CASSINO
Tel. 077621542

- Libreria Mondadori, Corso della Repubblica, 160 - 03043 CASSINO
Tel. 077622514



CENTRO DOCUMENTAZIONE E STUDI CASSINATI - APS

STUDI CASSINATI

Bollettino trimestrale di studi storici del Lazio meridionale

Anno XXIII, nn. 2-3, Aprile - Settembre 2023

www.cdsconlus.it

www.facebook.com/cdsconlus

Autorizzazione del Tribunale di Cassino N. 1/2001

La quota associativa annuale al CDS-Caps è pari a

€ 35,00

e può essere versata con bonifico, codice Iban:

IT 09 R 07601 14800 000075845248

oppure sul **c.c.p.: 75845248** (Codice SIA: **BE7JI**)

intestato a:

Centro Documentazione e Studi Cassinati - Aps

Via S. Pasquale - 03043 CASSINO (Fr)

C.F.: 90013480604

Direttore: *Gaetano de Angelis-Curtis*

Direttore Responsabile: *Giovanni D'Orefice*

Vice Direttore: *Arturo Gallozzi*

Coordinatore: *Chiara Mangiante*

Segretario di Redazione: *Fernando Sidonio*

Redazione: *Ilenia Carnevale, Domenico Cedrone, Erasmo Di*

Vito, Costantino Jadecola[†], Gaetano Lena, Alberto Mangiante,

Fernando Riccardi, Maurizio Zambardi.

Recapito: *Gaetano de Angelis-Curtis, Via G. Curtis n. 4 - 03044*

CERVARO (Fr) - studi.cassinati@libero.it - studi.cassinati@pec.it

Stampa: *Tipografia Arte Stampa - ROCCASECCA (Fr)*

Tel. 0776.566655 - p.e.: tipografia@artestampa.org

In 1ª di copertina: Fotografia della città di Cassino dell'anteguerra con la Chiesa di San Rocco e il palazzo De Monaco (©Alberto Mangiante).

In 4ª di copertina: Dipinto della città di Cassino dell'anteguerra, opera di Nando Giacomi.

IN QUESTO NUMERO

- Pag. 83 *Benvenuto nella Terra Sancti Benedicti a Dom Antonio Luca Fallica 193° abate di Montecassino.*
- “ 88 M. Zambardi, *Una cisterna di una villa rustica romana di epoca repubblicana presso San Pietro Infine: la «Grotta di Sabatino».*
- “ 96 C. Jadecola†, *Quando il Melfa passava per Aquino.*
- “ 110 A. Darini, *Pignataro Interamna: una moneta di Roberto D'Angiò dalla Masseria Termine.*
- “ 106 E. Pistilli, *Atina: un archivio inedito in Casa Palombo.*
- “ 113 A. Incollongo, *Le anime della «Terra delli Colli» nel 1706.*
- “ 116 A. Mangiante, *La Rocca Janula negli studi di Ebhardt e Paterna Baldizzi.*
- “ 119 F. Di Giorgio, *Latifondi “virtuosi” a Pignataro Interamna nell'Italia postunitaria: i frutteti della «Marchesella».*
- “ 125 A. Piccirilli, *Piccoli ricordi.*
- “ 136 F. Di Giorgio, *L'occupazione tedesca a Pignataro Interamna nel Diario dell'ing. Giuseppe Alberto Palmieri settembre 1943 - gennaio 1944.*
- “ 155 A. Mangiante, *Il mio sogno.*
- “ 158 G. de Angelis-Curtis, *La Società Cartiere Meridionali e le manifestazioni di protesta a Isola Liri nel febbraio 1949.*
- “ 174 T. Di Brango, *«Anche così si difende la cultura» Elio Vittorini e la malaria nel cassinato.*
- “ 179 F. Di Meo, *Anacleto Verrecchia: saggista – filosofo.*
- “ 183 Rileggiamo ... F. Vittiglio-F. Fiorillo, *La violenza.*
- “ 186 Rileggiamo ... F. Vittiglio-F. Fiorillo, *L'iniquo processo.*
- “ 188 Attività del Cdsc-Aps.
- “ 195 *In memoria del maggiore pilota Secondino Pagano.*
- “ 196 *Intervento di Francesco Di Giorgio.*
- “ 199 *Intervento di Angelo Schena.*
- “ 204 *La meteorologia di ieri - di oggi - di domani.*
- “ 207 *Il Cdsc-Aps fa memoria. 10 settembre 1943 - 10 settembre 2023. Ottantesimo anniversario.*
- “ 209 *Il 10 settembre 1943 a Cassino.*
- “ 210 *Cassino: scoperta una lapide in ricordo dell'arch. Giuseppe Poggi.*
- “ 212 *La ricostruzione a Cassino: l'arch. Giuseppe Poggi e la Chiesa di Sant'Antonio da Padova.*
- “ 214 *Il generale di Corpo d'armata Pasquale Angelosanto a Cervaro.*
- “ 218 G. de Angelis-Curtis, *L'Arma dei Carabinieri a Cassino.*
- “ 223 *RECENSIONI BIBLIOGRAFICHE: Emilio Pistilli, Lo Statuto di San Germano*
- “ 225 A. Porcu, *Addio Costantino Jadecola, lo storico con la i lunga.*
- “ 228 *Messaggi di cordoglio.*
- “ 232 *La scomparsa di Guido Vettese.*
- “ 232 M. R. Vettese, *Biografia di Guido Vettese.*
- “ 235 *ELENCO SOCI CDSC 2023*
- “ 238 *EDIZIONI CDSC*

La Rocca Janula negli studi di Ehardt e Paterna Baldizzi

di

Alberto Mangiante

Tra la fine del '800 e l'inizio del '900 la Rocca Janula, l'edificio medioevale che domina la città di Cassino, attirò l'attenzione di due eminenti architetti: il tedesco Bodo Ehardt, per alcuni suoi studi sull'architettura, e Leonardo Paterna Baldizzi, dirigente dell'Ufficio manutenzione e conservazione dei Monumenti della Provincia di Caserta di cui, all'epoca, Cassino faceva parte.

Bodo Ehardt era nato a Brema il 5 gennaio 1865, figlio di un produttore di mobili e uomo d'affari. Frequentò le scuole a Soukt Goarshamsen dove rimase affascinato dalla presenza dei castelli di quella zona. Dopo la laurea divenne apprendista commerciale a Brema, lavoro che ben presto abbandonò trasferendosi successivamente a Berlino.

Qui nel 1890 aprì un proprio studio di architettura specializzandosi nella ricerca e nel restauro di vecchi castelli, conquistando anche l'amicizia del Kaiser Guglielmo II.

Con l'aiuto economico dell'imperatore, Ehardt iniziò una meticolosa catalogazione dei castelli in Germania, proseguendo il suo lavoro in tutta Europa e dando poi alle stampe i risultati delle sue ricerche.

All'inizio del '900 arrivò in Italia e qui pubblicò, in sei poderosi volumi, le sue ricerche sui castelli italiani, principalmente del periodo Normanno-Svevo.

In ognuno dei volumi Ehardt dedicò delle pagine alle sue ricerche sulla Rocca Janula, riportando varie notizie e i disegni ricavati dalle foto che lui stesso scattava nelle varie escursioni per la Penisola.

Ad esempio, nella didascalia del disegno n° 693, contenuto nel 6° volume di «Das burgen italiens», scriveva: «schizzi dell'ubicazione del castello di Janule sulla base di misurazione dell'autore».



**Il Kaiser Guglielmo II in visita
ad un castello tedesco con Bodo Ehardt.**

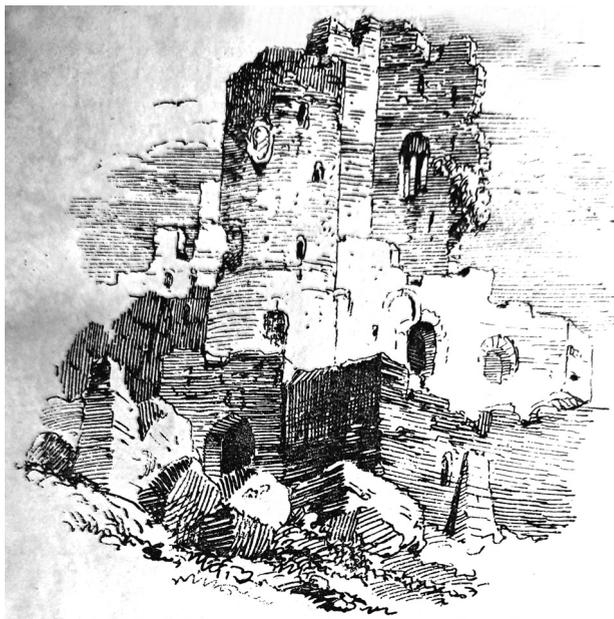
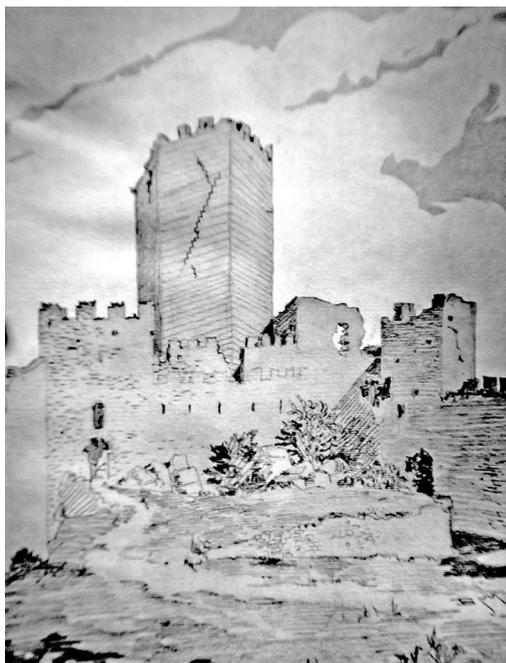
Invece nel 5° volume riporta le misure dei resti della cisterna, situata nel mastio, e della cappella (9 mt x 13 mt) che da lui viene collocata nel cortile esterno, a sinistra, dietro il “portico del rettore”.

La descrizione si conclude con la trascrizione dell’incisione moderna scolpita su uno dei conci della torre pentagonale ed attribuita al triste stato della torre «di fiero predominio splendido retaggio all’Italia ristorata».

Altre notizie sulla Rocca le ritroviamo in un suo saggio pubblicato sulla rivista *Der Burgwart* proprio all’inizio del ‘900.

Di tutt’altro tenore sono, invece, le ricerche dell’ingegnere Leonardo Paterna Baldizzi. Nato a Palermo il 28 febbraio 1868, dopo la laurea vinse uno dei concorsi indetti dal Pensionato Artistico Nazionale che gli permise di trasferirsi a Roma, dove in precedenza aveva espletato il servizio militare e dove incontrerò, e poi sposò, Enrica Giovagnoli.

Nel 1900 era impiegato negli Uffici Regionali per la Conservazione dei Monumenti e, sempre per questi Uffici, nel 1903 venne trasferito a Torino. Nel 1905 divenne titolare della Cattedra di Architettura all’Università di Napoli, ottenendo così anche il trasferimento all’Ufficio regionale per la Conservazione dei Monumenti di Napoli con competenza anche della Provincia di Caserta. In queste vesti si



**In alto: Disegno della Rocca Janula realizzato da Bodo Ehardt.
In basso: Stampa della Rocca Janula del 1854.**

occupò del restauro e conservazione di Rocca Janula che, all'epoca, il Comune di Cassino proponeva di abbattere a causa di possibili crolli della struttura e del conseguente pericolo per la città sottostante. Durante il suo soggiorno in città elaborò un progetto di consolidamento delle parti pericolanti con relativo preventivo di spesa.

La relazione fu letta all'Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti di Napoli nell'assemblea del maggio 1912 e fu successivamente pubblicata dall'editore Cimmaruta nel 1913.

I lavori di consolidamento, molto onerosi, furono eseguiti probabilmente tra lo scoppio della prima guerra mondiale o dopo la sua fine in quanto, a destra dell'iscrizione riportata da Ebhardt, si nota una scritta appena abbozzata in cui, alla fine della frase, si legge la data in caratteri romani MCMXXV.

Tutto il materiale degli studi di Paterna fu donato, alla morte della vedova e per sua espressa volontà, all'Accademia dei Lincei che negli ultimi anni ha provveduto alla sua pubblicazione digitale. Questo fondo raccoglie i brogliacci di schizzi, i disegni e le varie note e descrizioni. Sulla Rocca Janula è presente un album di 21 pagine con disegni e diverse annotazioni sulla sua permanenza in città.

L'ingegnere era giunto a Cassino con la moglie il 7 aprile del 1906 e aveva alloggiato all'Hotel Varrone, mentre per i pasti si servì della vicina trattoria Gallozzi. Negli appunti non nascose la sua sorpresa nel constatare «l'aspetto lieto di questo paese illuminato a luce elettrica (l'illuminazione elettrica delle strade era avvenuta la notte di Capodanno tra il 1899 e il 1900 n.d.a.) con viali larghi e alberati e vie pulite e basolate bene». Con una certa curiosità descrive anche i riti religiosi della Settimana Santa, in special modo le visite ai cosiddetti "Sepolcri" durante il Giovedì Santo o lo scioglimento delle campane la mattina del Sabato Santo al "momento del Gloria".

Tra le annotazioni sulla città non mancano poi schizzi delle mura, di alcuni edifici, arricchiti da particolari e misurazioni e tutti rigorosamente fatti sul posto. Tra i disegni dedicati alla Rocca, quelli molto particolareggiati della "torre di Gerardo" possono contribuire ad un suo restauro, tenendo conto che al di sotto della torre si dovrebbero trovare la cisterna e i locali che consentivano l'accesso al camminamento e alle due torri del versante est, più note come "gliù rucchitt".

Nota

Per i cultori di storia locale, nel blocco vi sono disegni utili per il recupero dell'Arco di Antonio e diversi disegni di Aquino. Inoltre sono presenti anche disegni per il recupero del Castello di Gaeta e diversi su Formia e dintorni.

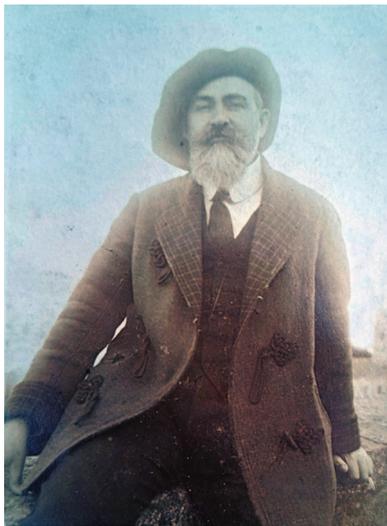


Foto di Leonardo Paterna Baldizi.